

# E-PHARMACY

## E FARMACI CONTRAFFATTI

Sono una cinquantina in tutto, le farmacie virtuali che vendevano medicinali pericolosi in Italia senza alcuna autorizzazione, chiuse nel 2011, grazie a un lavoro di collaborazione tra l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e LegitScript (società per il monitoraggio degli spazi web sospetti e la cancellazione dalle pagine dei motori di ricerca e dalla Rete)

**di Alessandra Battezzati**  
farmacista

Il fenomeno della vendita di farmaci online è diffusissimo e riguarda tutti i Paesi, non solo quelli in via di sviluppo: basti pensare a quante volte riceviamo nella casella di posta elettronica messaggi spam che invitano all'acquisto di medicinali via web.

Messaggi entusiastici che sponsorizzano l'acquisto dei farmaci tra i più disparati a prezzi competitivi per l'emicrania, la depressione, l'impotenza, la calvizie, per dimagrire, per migliorare le prestazioni sportive e, recentemente, persino per combattere l'influenza suina.

In Italia, la vendita di medicinali tramite Internet è illegale: ma Internet, come è ben noto, è un *mare magnum* dai confini imprecisati; da qualunque Paese è possibile collegarsi a siti che ne propongano l'acquisto. E tra i farmaci proposti da questi siti, molti sono contraffatti.

I farmaci contraffatti possono contenere quantitativi differenti rispetto a quelli originali di principio attivo o addirittura composti diversi da quelli dichiarati in etichetta, arrivando perfino a contenere sostanze tossiche.

Si tratta di un fenomeno in crescita. I farmaci contraffatti - la cui etichettatura è stata deliberatamente preparata con informazioni ingannevoli in relazione al contenuto e alla fonte (definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, 1992) - possono mimare farmaci *brandizzati* così come generici. Le diverse tipologie di medicinali contraffatti hanno tuttavia un comune denominatore nella scarsa qualità in merito a produzione, anche laddove realizzata con ingredienti non tossici, perché non conforme alle norme di buona fabbricazione e distribuzione stabilite a livello mondiale.

Secondo le stime ritenute più attendibili, la percentuale di medicinali contraffatti sul mercato globale si attesterebbe intorno al 7%, raggiungendo addirittura il 50% in alcuni Paesi, come Africa e Asia.

Secondo le statistiche dell'Unione Europea, abbiamo assistito a un incremento pari al 384% di falsi medicinali sequestrati nel 2006 rispetto a quanto avvenuto nel 2005.

«In Italia il fenomeno della contraffazione dei farmaci è pari allo 0,1% del mercato, la metà della percentuale media europea.



## COME AVVIENE LA VENDITA DI FARMACI ONLINE?

Esistono diverse tipologie di vendite online:

- Farmacie autorizzate, la cui vendita online avviene nel rispetto di norme vigenti nel Paese di vendita. È possibile accertarne la regolarità verificandone l'autorizzazione che in genere viene riconosciuta da alcune associazioni professionali (queste farmacie non possono comunque fare spedizioni in Italia).
- Farmacie non autorizzate alla vendita in Internet. I server di questi siti sono generalmente collocati in paesi diversi da quelli dove risiedono fisicamente le farmacie (queste farmacie non potrebbero fare spedizioni in alcun Paese).
- False farmacie che mettono in vendita medicinali contraffatti o sono interessate al furto di dati informatici.

## ATTUALITÀ

C'è un alto livello di attenzione e controllo, ma non basta», spiega Sergio Pecorelli, presidente Aifa, «I medicinali contraffatti più venduti on-line sono gli integratori, gli ormoni della crescita e i simil-Viagra».

Per queste ragioni, l'Aifa da alcuni anni dedica particolare attenzione al tema della contraffazione farmaceutica, come testimoniato dalle diverse iniziative promosse nel tempo.

Nel 2007 è stata istituita una *task-force*, Impact Italia, con lo scopo di condurre indagini sul fenomeno contraffazione e vendita di medicinali tramite canali illegali, compreso Internet. Fanno parte di questa *task-force* le principali istituzioni sanitarie del Paese, Ministero della Salute, Agenzia italiana del farmaco, Istituto superiore di Sanità oltre al ministero dell'Interno, Carabinieri, Agenzia delle dogane.

Inoltre, la *task-force* ha aderito all'operazione di contrasto del fenomeno contraffazione "Pangea III: *International Internet week of action*" alla quale hanno preso parte 45 Paesi.

Nel corso dell'operazione sono state bloccate complessivamente 10.000 unità tra compresse, capsule e fiale importate illegalmente in Italia, i cui campioni sono stati inviati all'Istituto superiore di Sanità, per essere analizzati.

I risultati hanno confermato la crescente richiesta in rete di farmaci per il trattamento delle disfunzioni sessuali maschili, di farmaci anoressizzanti, antidepressivi e di quei medicinali acquistati per fini diversi rispetto alle indicazioni terapeutiche riportate in etichetta.

La collaborazione Aifa - LegitScript ha dato, come appena detto, i primi risultati: l'interruzione della pubblicità online illegale di prodotti a prescrizione medica, la chiusura di alcune farmacie in gran parte focalizzate sulla vendita di prodotti per disfunzioni e il "sequestro" del dominio associato alla vendita di farmaci illegali e pericolosi attraverso pagine web in italiano.

Quanto riportato sul fenomeno "contraffazione" da parte dei medici di famiglia non porta dati confortanti; secondo una ricerca condotta da Aifa in collaborazione con la Federazione italiana dei medici di medicina



## I FARMACI LIFE-SAVING

**Il dolore, la paura e la disperazione possono portare il consumatore ad affidarsi ad alcune terapie salvavita, sponsorizzate sul web, che prometterebbero di curare alcune delle malattie più gravi. Numerosi sono i portali che propongono "medicinali", o prodotti "naturali", come miracolosi e capaci di sconfiggere il cancro. È bene ricordare che se anche il loro impiego fosse privo di rischi diretti per la salute, potrebbe comunque comportare un ritardo nell'adozione di cure più efficaci, che potrebbero poi rivelarsi inutili.**

generale (Fimmg), emergerebbe che il 72% dei medici sospetti che i propri pazienti abbiano assunto farmaci contraffatti, e il 40% ritenga che i propri pazienti acquistino farmaci online.

«Il problema è che parte degli acquirenti è consapevole dell'illegalità, ma non è consapevole del rischio», commenta Domenico Di Giorgio, coordinatore dell'attività anti-contraffazione dell'Aifa.

In Italia, le norme esistenti sul commercio di medicinali e la presenza di un farmacista in farmacia garantisce la sicurezza al consumatore quanto riguarda l'origine e la buona fabbricazione dei prodotti in vendita, grazie anche ai controlli delle autorità preposte alla vigilanza. Non sappiamo però cosa ci riserverà il futuro: anche il nostro Paese potrebbe legalizzare la vendita di medicinali attraverso Internet. Ci si augura, in questo caso, che vi siano adeguate norme atte a garantire ai consumatori gli stessi livelli di sicurezza oggi assicurati dalle farmacie tradizionali.